



Crescere Insieme

ANNO XIV
 NUMERO 64
 Aprile/Maggio
 2019

UNA RONDINE FA DA PASSEPARTOUT DANDO L'AVVIO ALLA PRIMAVERA

Così è Gesù stesso ad essere una chiave che apre solamente. Tutto: non ci sono parole e gesti in Lui che chiudano porte. Lui scioglie i nodi, dissipa le paure, spezza le catene, scardina i chiavistelli, sblocca le mandate, manda in tilt le blindature. È l'antidoto contro le nostre brutture.

Una rondine non fa primavera. La inizia però, le dà l'avvio. È così per questa primavera che ancora combatte gli ultimi sussulti dell'inverno. È così per il nostro cammino di Pasqua, conversione alla gioia della risurrezione: un inizio. Si va cercando il senso di questa nostra vita, come sempre. Ma è così faticoso lasciarsi alle spalle le paure! Queste benedette paure che ci tengono inchiodati alla tomba vuota, al nostro passato fermo, al giardino del Getsemani, alla terra arida e secca. Paure che non ci negano la vista dei germogli, paure che ci spingono a concentrarci sulle nostre brutture, che ci svuotano il tempo impoverendoci della vita. Cristo è risorto, la notte è stata attraversata dalla Vita, piedi trascinanti e stanchi hanno mutato movimento e hanno cominciato a correre, qualcuno ha osato attraversare la soglia della tomba, altri hanno iniziato a credere e a camminare e a correre dopo aver visto dei teli e un sudario. E la tenebra ha ceduto, stremata e perdente, il passo alla luce. Nella notte ancora sono parse le stelle. Nessuno ci avrebbe più creduto. L'aurora è stata svegliata e bella come non mai ha baciato questo mondo con la sua luce. Evviva questo fermento!

La sera di quello stesso giorno in cui i piedi di Maria di Magdala, e poi di Pietro e dell'altro discepolo, hanno cominciato a correre, si ritrovano i discepoli nel cenacolo (Gv 20, 1-10). A porte chiuse. Per paura dei giudei. Tornata la notte, sparite le stelle.

Chissà che facevano lì dentro. E perché questa paura? Non capite che Cristo è risorto?

Potrei condannare quella chiusura? Potrei facilmente giudicare come non credente quella paura?

Non potrei, per il semplice fatto di ritrovarmi appieno in quella scena.

Sì, vi voglio un bene da morire a voi discepoli che faticate a credere nel risorto, Dio benedica gli evangelisti che non hanno ommesso questi deliziosi dettagli. Avevano paura. Erano ancora spaesati. Le porte sprangate.

In quel cenacolo ci sono anche i miei chiavistelli, le mie porte blindate, il mio cuore incatenato. Ogni porta un lucchetto, ogni anta un catenaccio. Ci siamo noi chiesa con le porte sprangate, con paure vecchie e nuove, con l'ennesima tentazione di ritrovarci nel cenacolo per piangere su noi stessi e crogiolarci nelle nostre sofferenze.

Alla fine, non è dei giudei che hanno paura, i discepoli. Non credo. Hanno paura di Dio, di quel Dio che osa la libertà. Di quel Gesù sparito dalla tomba senza lasciare scritte due parole, due indicazioni, chissà: "Ci vede a mezzanotte al campo degli ulivi". O per lo meno "Spargete la voce che sono risorto". Niente.

E così, ognuno inchiodato alla sua paura, ce ne stiamo lì. Senza dire parole, senza comunicare parola.

Ancora nella notte, ancora quando i nostri occhi si stanno per chiudere, eccolo. Inaspettato come la prima rondine di primavera. "Venne Gesù, stette in mezzo a loro e disse pace a voi". (Gv 20,19-23).

Gesù viene e si mette in mezzo. Bellissimo. Ha sempre avuto questa abitudine di mettersi in mezzo. Né sopra né sotto, non semplicemente davanti o dietro. In mezzo.

In mezzo alle paure, in mezzo alle notti. In mezzo ai cenacoli chiusi, in mezzo alle comunità divise. E pronuncia quelle parole che sono come una chiave passe-partout. La prima volta che vede il gruppo dei fantastici timorosi, quelli che una settimana prima erano pronti a morire per lui ed ora se ne stanno rinchiusi.

Voglio dire, almeno due parole, una battutina sulla scorsa settimana la si potrebbe anche fare. No, pace a voi. Perché è Gesù stesso ad essere una chiave passe-partout. Una chiave che apre soltanto però. Non chiude mai, non ci sono parole e gesti in Gesù che chiudano porte. Lui apre solamente, apre i lucchetti, scioglie i nodi, dissipa le paure, spezza le catene, scardina i chiavistelli, sblocca le mandate, manda in tilt le blindature. D'un tratto ci ritroviamo in una stanza dove circola aria fresca, soffia il vento leggero che ci inonda di profumi primaverili, tutti insieme danziamo la pace regalata dal Maestro.

Ah, Gesù risorto come passe-partout, come chiave per aprire questa mia benedetta vita, ed uscire oltre la soglia della tomba! Come parola che apre il mio di cuore. Come pace che entra dentro di me, purifica il campo di battaglia curando le ferite.

Da solo non ce la farei, ma c'è quello Spirito che il Risorto alita dentro. Quello Spirito è il mio respiro, quello Spirito è la nostra vita amici!

Allora la vita risorge e non si può fermare. Perché, abitati dalla pace, la nostra gioia diventa contagiosa. Una volta che l'accogli già inizi a raccontarla, non la si può tacere.

Sapremo andarcene in gironzolo in questi giorni, e non solo, coniugando parole di pace? Sapremo andare all'altro con questo saluto negli occhi e nel cuore, oltre che sulle labbra? Pace a voi!

Coraggio amici! Lasciamo che la Pace di Cristo spalanchi le nostre porte.

Avanti testimoni del risorto. Avanti con parole e gesti che aprano, senza chiudere. Esco dal cenacolo, anche questa notte sta per finire cedendo il passo all'aurora. Anche in questa notte son rinate le stelle.

Una rondine solitaria annuncia l'arrivo del nuovo giorno.

Una rondine non fa primavera, ma ne è passe-partout, è un bellissimo inizio che apre al futuro.

Gesù come passe-partout! Allora ce ne andremo danzando, raccontando la Pace nella fantasia delle nostre libertà!

Buon periodo di Pasqua Don Domenico



Un suggerimento spirituale in preparazione della Settimana Santa, questo era stato proposto dal Consiglio Pastorale, con la collaborazione dei vari gruppi parrocchiali e il placet del parroco della chiesa San Francesco d'Assisi di Marina di Cerveteri, Mons. Domenico Giannandrea: creare un'iniziativa in cui si mescolassero, in alternanza significativa, Sacra Scrittura, musica e arte. Tanto più che sabato 6 aprile alle ore 19 (subito dopo la messa prefestiva delle ore 18) era stata convocata una riunione con tutte le famiglie i cui figli frequentano il corso di catechismo per ricevere la Prima Comunione. Un momento quindi di riflessione guidata, sul Mistero della Morte e Resurrezione di Nostro Signore Gesù Cristo, in sostanza la volontà di vivere la Quaresima in un modo diverso: oltre la penitenza, il digiuno e la preghiera infatti in attesa della Santa Pasqua le persone potevano così predisporre anche attraverso queste occasioni. Dunque, allietati dalle musiche del maestro Marco Luchetti e dai canti liturgici della corale polifonica "Vincenzo Ricci Bitti" di Cerveteri si è subito creata un'atmosfera di silenzio e devozione. La proiezione delle slide sulla Genesi, la Creazione, sottolineata nei vari passaggi dal sassofono di Luchetti hanno instaurato un'aria di raccoglimento, nonostante la

presenza di numerosi bambini. Situazione molto suggestiva anche la deposizione dei ministranti di candelabri accesi ai piedi del crocifisso, o la testimonianza commovente della responsabile Caritas parrocchiale, Cristina Portunato, che ha ripercorso vent'anni di questo servizio. Quindi ci sono stati i brani intonati con intensità e le letture interpretate da Salvatore Uroni e Carla Ciani che hanno intensificato e reso ancora più significativo la situazione solenne che si stava vivendo. E le stesse proposte di brani evangelici di Giovanni, San Paolo, Luca sono stati altrettanti spunti di riflessione per meglio essere calati nella realtà quaresimale. Così quando l'evangelista Giovanni scrive «Figlioli ancora per poco io sarò con voi...» (13, 33.36-38) il pensiero si concentra sulla figura di Pietro disposto a dare la vita per Lui... (mentre Gesù invece sa che lo rinnegherà) concludendo che soltanto con la preghiera autentica il cristiano sarà forte e non lo rinnegherà. Altra lettura tratta dal discorso ai Filippesi dell'apostolo Paolo «pur essendo di natura divina... spogliò sé stesso, assumendo la sua condizione di servo... obbediente fino alla morte e alla morte di croce» (2, 5-11). Da qui la riflessione "Abbate in voi gli stessi sentimenti che furono di Cristo Gesù, dobbiamo far maturare in noi la virtù dell'umiltà; la disponibilità a

servire il prossimo, specialmente i più bisognosi; l'adesione generosa alla volontà di Dio". Quindi la lettura dell'evangelista Luca «Chi vorrà salvare la propria vita, la perderà ma chi perderà la propria vita per me, la salverà. Che giova all'uomo guadagnare il mondo intero, se poi si perde o rovina se stesso?» (9,22-25). E il relativo ragionamento "Il tempo quaresimale e-tempo della croce: una croce non soltanto venerata e adorata; una croce costruita in mille modi, portata con fede e con serenità, come risposta di amore al Signore. Poi, come per Gesù, ci sarà la vita nuova, ci sarà la Pasqua eterna". Infine, l'ultimo brano tratto sempre da Giovanni «...Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non muoia, ma abbia la vita eterna...» (3,14-19). Ecco "Non ringrazieremo mai abbastanza il Padre celeste del preziosissimo dono del suo Figlio per la nostra salvezza. Durante la Settimana Santa che ci apprestiamo a vivere, preghiamo con fede perché tutti accolgano il Signore Gesù Cristo, così che "chiunque crede in lui non muoia, ma abbia la vita eterna". È stata dunque un'esperienza positiva sicuramente da ripetere: quando il coraggio e la voglia di cambiare portano a risultati condivisi da tutti.



I MOMENTI SALIENTI CHE HANNO ACCOMPAGNATO IL NOSTRO CAMMINO DI FEDE DALLA QUARESIMA FINO ALLA SANTA PASQUA

CAMMINO

Ecco i momenti salienti che hanno accompagnato il cammino di fede e devozione dalla Quaresima fino alla Santa Pasqua: **la Via Crucis del venerdì dedicata a settori della società civile**, (in particolare il 12 aprile era rivolta ai governanti del comune di Cerveteri i quali hanno ri-

sposto positivamente all'invito che la Comunità aveva loro rivolto e di seguito alcune delle riflessioni sviluppate in base alle varie Stazioni che hanno portato fino alla crocifissione di Gesù Cristo), **il concerto in chiesa del 6 aprile**, il mercoledì in Cattedrale con il rinnovo dei voti sacerdotali, il Giovedì Santo

con l'altare della reposizione sempre bellissimo e suggestivo (con spiegazione allegata), **il Venerdì Santo con la solenne Via Crucis** per le vie di Cerenova e rappresentazione in piazza Morbidelli, quindi la Veglia Pasquale culminata con il battesimo di due gemellini, Davide e Lorenzo.

LA VIA CRUCIS DEL 12 APRILE: RIFLESSIONI DI ALCUNI ESPONENTI DELL'AMMINISTRAZIONE DI CERVETERI

RIFLESSIONI

TERZA STAZIONE

GESÙ CADE PER LA PRIMA VOLTA

A volte capita di sentirmi appesantita dalle responsabilità sia sul piano politico che professionale. In qualità di consigliere comunale infatti il mio incarico mi porta a prendere delle decisioni che influiscono sulla vita degli altri. Sono sempre scelte giuste? Sicuramente sono fatte in buona fede, nonostante non abbiano sempre gli effetti sperati. Perciò confido che il Signore illumini questo mio percorso e mi accompagni nel prendere decisioni volte al benessere di tutta la Comunità.

*Linda Ferretti
Consigliere comunale*

QUARTA STAZIONE

GESÙ INCONTRA MARIA, SUA MADRE

Sono presenza attiva, là dove c'è il dolore? Sicuramente si può sempre fare un po' di più per coloro che sono meno fortunati di noi. Penso sia sempre importante prestare ascolto, conforto e mettersi a disposizione degli altri. Anche in virtù di questo cerco di svolgere il mio ruolo di consigliere tenendo bene a mente che devo essere quel tramite funzionale tra la gente e l'istituzione. Nella vita sono anche una mamma, e per questo dono non smetterò mai di ringraziare Dio. Quando penso a Maria penso al faro di tutte le mamme, a colei che dispensa amore e gioia con la sola aspettativa di ricevere in cambio lo stesso amore. Regina degli Angeli. Questa è per me Maria.

Manuela Nasoni Consigliere comunale

SESTA STAZIONE

LA VERONICA ASCIUGA IL VOLTO DI GESÙ

Sono alla prima esperienza amministrativa

e, occupando tale incarico, mi capita spesso confrontarmi con i cittadini sulle problematiche del nostro territorio. Ricordo uno di questi momenti in cui mi sono sentito particolarmente coinvolto: il papà di un bambino diversamente abile era molto preoccupato perché quell'anno l'Amministrazione Comunale non poteva garantire un numero adeguato di ore di AEC (Assistenza Educativa Culturale) per insufficienza di fondi. Il papà si chiedeva come fosse possibile una cosa del genere che avrebbe impedito al figlio e ad altri ragazzi, quel diritto allo studio sancito dalla nostra Costituzione.

Ho cercato di rincuorare il papà dicendogli che mi sarei impegnato per fare quanto era nelle mie possibilità per provare a migliorare tale situazione. Su mia proposta e con la disponibilità di miei interlocutori fu fatto un adeguamento dei fondi da dedicare al servizio di Assistenza e i bambini con difficoltà ebbero un servizio migliore.

[La società moderna, con tutte le problematiche che sta attraversando, sia economiche che politiche, ti mette nella condizione di essere sostegno per l'altro?] Tutto questo ha confermato la mia convinzione che, se in questa società ormai afflitta da mille problemi, trovassimo tutti la forza e la volontà di essere prossimo per gli altri, potremmo sicuramente migliorare la vita di tutti.

*Vincenzo Bellomo
Consigliere comunale*

UNDICESIMA STAZIONE

GESÙ È INCHIODATO ALLA CROCE

Cristo disse: «Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi sé stesso, prenda la sua croce e mi segua».

Queste parole esprimono una scelta che

non ammette indugi o ripensamenti. È una scelta importante e netta che ha impressionato gli stessi discepoli ed ha trattenuto molti uomini e donne dal seguire Cristo, ma in questo tempo, dove i chiodi che trafiggono la croce nella nostra società sono molteplici, è necessaria questa fermezza di intenti per opporsi a coloro che tentano di 'crocifiggere' i più deboli.

Ciò non vuol dire che non dobbiamo perdonare, anzi tutti, anche noi stessi, abbiamo bisogno di perdono, ma dobbiamo ricordare ciò che la Storia ci ha insegnato difendendoci con le armi della solidarietà e dell'impegno sociale da coloro che intendono portarci al calvario. Nel Vangelo secondo Luca, infatti, Gesù diceva: «Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno».

Il perdono è l'unico strumento per la salvezza di ciascuno di noi, ed è nel perdono che incontriamo Gesù. Perdonare con la sua stessa grandezza d'animo non può comportare semplicemente un atteggiamento negativo, con cui si rinuncia a volere il male per chi fa del male; deve tradursi invece in una volontà positiva di fare loro del bene, se non altro con una preghiera rivolta a Dio, in loro favore. «Pregate per quelli che vi perseguitano». Questo perdono non può trovare neppure un compenso nella speranza di un castigo divino. Deve essere ispirato da una carità che scusa il prossimo, senza tuttavia chiudere gli occhi di fronte alla verità, ma cercando anzi di fermare i malvagi in modo che non facciano altro male a sé stessi e ai più vulnerabili della nostra società che, spesso, sono anche i più invisibili.

*Federica Battafarano
Assessore alla Cultura allo Sport,
alla Partecipazione e alle Politiche Giovanili*

**17 APRILE MERCOLEDÌ SANTO:
PER NON TRADIRE COME GIUDA (2012-2019)**

MEMORIA

Dall'aprile del 2012 pubblichiamo ogni mercoledì alcune notizie legate al "martirio" dei cristiani nel mondo. Ogni mercoledì da sette anni. Perché al mercoledì? Nella liturgia della Settimana Santa il mercoledì si parla del tradimento di Giuda. Fare memoria dei nostri fratelli che soffrono perché cristiani, e semplicemente perché cristiani, ci sembra il primo modo

per non tradire il nostro Corpo che è la Chiesa, cioè Gesù qui e ora. "Se un membro soffre..." soffriamo e preghiamo insieme. Fare memoria ci spinge anche a immedesimarci in quel "amico" con cui Gesù accoglie il traditore: e allora preghiamo anche per i carnefici, i "nemici" non nostri ma di Cristo, perché si convertano e trovino la bellezza della vita che è Gesù. Fare memoria ci co-

stringe, infine, a domandarci se anche noi tradiamo per paura, falso pudore o, peggio, perché siamo convinti che possiamo credere in Dio secondo un modo nostro, un nostro giudizio che non si forma "nel pensare secondo Dio" cioè nella comunione della chiesa, ma secondo il mondo.

Fonte: *CulturaCattolica.it*

**ALTARE DELLA REPOSIZIONE QUARESIMA 2019:
UN GIARDINO BELLO E PROFUMATO**

ALTARE

Quest'anno i volontari che sempre con tanto amore e gusto del bello hanno allestito, an-

che nell'edizione 2019, l'Altare della Reposizione, hanno pensato a questo spazio come a un luogo pieno di fiori e profu-

mato e come si legge nella spiegazione "Tutto è iniziato in un giardino e tutto si è compiuto in un giardino..."



**VIA CRUCIS A PIAZZA MORBIDELLI:
SEMPRE BELLA E SUGGESTIVA**

PASSIONE

Bella, partecipata, a tratti commovente anche quest'anno la parrocchia San Francesco d'Assisi ha ricordato la Passione e la Morte

di Gesù Cristo nella via Crucis, che si è svolta venerdì sera 19 aprile a Cerenova, sempre curata e originale. Dunque, attraverso le immagini riviviamo insieme

ciò che faranno ricordare, ancora una volta, la Passione e la Resurrezione di Cristo. Tu amerai «Va' e anche tu fa lo stesso» (Lc 10,37). E troverai la vita.





Se a fine anno chiedete ai ministranti quale sia stata l'esperienza più bella di tutto l'anno di certo il 90% di loro vi risponderà: il ritiro. Noi educatori ogni anno sentiamo il peso della responsabilità che il ritiro sia più bello dell'anno precedente. Come fare? Non sappiamo mai da dove cominciare, ma sicuramente mettendo al centro di tutto ciò che loro sono e puntando al massimo sul loro divertimento e sulla loro crescita... Quest'anno il ritiro dei ministranti

si è svolto al monastero delle suore cotto-
lenghine di Manziana da venerdì 26 a do-
menica 28 aprile. La tematica che accom-
pagna e lega il nostro percorso spirituale
è quella che è stata indicata per l'anno
pastorale della nostra diocesi: il discerni-
mento. Abbiamo deciso di sviscerarlo nel-
l'anno partendo dalla riflessione sulla
nostra capacità di GUARDARE, su quella
di ASCOLTARE e su quella di saper INTER-
PRETARE la nostra storia "con gli occhi
Dio"; per poi arrivare al ritiro nel quale ci

siamo confrontati sul tema del CORAGGIO,
come ciò che oltre a spingerci ad affrontare
le esperienze della vita ci permette di rico-
noscerle e capirle, per poi riflettere sul RI-
SCHIO che c'è nell'affrontare la vita con il
coraggio di mostrare ciò che siamo, nelle
nostre ricchezze e nelle nostre debolezze,
e che solo se superiamo tutto questo e
mettiamo al centro la nostra identità, le
nostre priorità e gli altri saremmo davvero
LIBERI.

Elisabetta (Bibi)



Nel numero precedente del giornale venivano trattati i temi sulla differenza fra separazione e divorzio e soprattutto quali sono le conseguenze in pratica cui va incontro una persona che decide di fare scelte del genere; inoltre in che misura la separazione e il divorzio incidono su diritti e obblighi dei coniugi. Questo mese invece verrà posta l'attenzione sui diritti successori, la pensione di reversibilità e il trattamento di fine rapporto.

B) Separazione e divorzio: diritti successori

Quando la coppia è separata, se uno dei coniugi muore il superstite gli succede esattamente come se fossero ancora sposati. Infatti, l'art. 585 CC prescrive testualmente: *"Il coniuge cui non è stata addebitata la separazione con sentenza passata in giudicato ha gli stessi diritti successori del coniuge non separato. Nel caso in cui al coniuge sia stata addebitata la separazione con sentenza passata in giudicato, si applicano le disposizioni del secondo comma dell'articolo 548"*. Secondo l'art. 548 comma 2), cui occorre fare riferimento per comprendere quali sono i diritti successori del coniuge separato con addebito prescrive: *"Il coniuge cui è stata addebitata la separazione con sentenza passata in giudicato ha diritto soltanto ad un assegno vitalizio se al momento dell'apertura della successione godeva degli alimenti a carico del coniuge deceduto. L'assegno è commisurato alle sostanze ereditarie e alla qualità e al numero degli eredi legittimi, e non è comunque di entità superiore a quella della prestazione alimentare goduta. La medesima disposizione si applica nel caso in cui la separazione sia stata addebitata ad entrambi i coniugi"*.

In caso di divorzio, invece, alla morte dell'ex coniuge, quello sopravvissuto non può vantare alcun diritto successorio. Il patrimonio ereditario è devoluto interamente in favore degli eredi potenziali, primi tra tutti i figli.

Gli unici diritti che possono insorgere in favore del coniuge superstite divorziato, solo in presenza di certi requisiti sono: il diritto agli alimenti, corrisposti con assegno gravante sull'eredità se il coniuge superstite si trova in stato di bisogno e percepiva già un assegno di divorzio: il diritto alla pensione di reversibilità

C) Separazione e divorzio: pensione di reversibilità

La separazione non fa venire meno il diritto del coniuge superstite a percepire la

pensione di reversibilità dell'ex coniuge defunto. Questo diritto può essere chiesto anche se il coniuge superstite ha rinunciato all'eredità, perché, ad esempio, questa era gravata da debiti.

Al riguardo, va ricordato che la Cassazione, ultimamente, con sentenza n° 2606/2018 ha ribadito che la pensione di reversibilità spetta anche al coniuge separato con addebito.

Sintetizzando, il coniuge separato ha diritto alla pensione di reversibilità: anche se ha rinunciato all'eredità; anche se era separato con addebito.

In caso di divorzio invece, l'ex coniuge superstite ha diritto **solo a una quota della pensione di reversibilità** (da dividere eventualmente con la vedova in seconde nozze) che viene calcolata tenendo conto della durata del matrimonio, del diritto al mantenimento e delle condizioni economiche del soggetto beneficiario e, in ogni caso, solo in presenza di determinate condizioni:

il rapporto di lavoro che dà diritto alla pensione deve risalire al periodo antecedente alla sentenza di divorzio;

il coniuge superstite doveva avere diritto all'assegno divorzile periodico. Per cui, se l'ex coniuge sopravvissuto non aveva questo diritto o aveva percepito l'assegno in un'unica soluzione, non avrà diritto alla pensione di reversibilità;

l'ex coniuge sopravvissuto dopo il divorzio non deve essere passato a nuove nozze.

A stabilire queste condizioni è l'art. 9, comma 2°, della legge 1° dicembre 1970, n° 898 come modificato dall'art. 13 della legge n° 74/1987.

D) Separazione e divorzio: trattamento di fine rapporto

Il TFR è la liquidazione versata al lavoratore nel momento in cui il rapporto tra azienda e dipendente giunge al termine.

Il TFR è una cifra di importo corrispondente

all'incirca a una mensilità, che viene accantonata durante tutto il rapporto di lavoro e corrisposto quando si conclude.

Nella separazione e nel divorzio, la attuale disciplina, risultate anche dalla interpretazione giurisprudenziale (vedasi ad esempio Cass.1348/20122), con riguardo ai diritti che possono essere fatti valere dal coniuge separato o divorziato, è la seguente:

In caso di separazione il coniuge non ha alcun diritto sul TFR.

Se dopo la pronuncia di separazione ma prima del giudizio di divorzio il coniuge cessa di lavorare egli ha il diritto di disporre del suo TFR (così come delle eventuali anticipazioni) senza che nulla sia dovuto all'ex coniuge separato, anche se quest'ultimo aveva diritto all'assegno di mantenimento.

L'unica cosa che potrà fare l'ex coniuge, venuto a conoscenza del TFR percepito dall'altro coniuge sarà quella di chiedere al Giudice (investito della questione) di considerare detta somma ai fini della quantificazione dell'assegno di mantenimento (quando la separazione è in corso) o di un eventuale aumento dello stesso in sede di modifica delle condizioni di separazione.

In caso di divorzio al coniuge spetta una quota del TFR.

Al coniuge divorziato la legge sul divorzio (art. 12 bis) riconosce una quota del TFR nella misura del 40% se:

titolare di un assegno divorzile periodico (se il versamento è avvenuto "una tantum" nessuna quota di TFR è dovuta);

l'ex coniuge non si è risposato;

il TFR è stato liquidato dopo la sentenza di divorzio, ma è frutto del lavoro svolto in tutto o in parte quando la coppia era ancora unita in matrimonio.

Avv. Antonio Arseni



BENEDIZIONI DELLE FAMIGLIE UNA COMUNITÀ IN MISSIONE



Spinti dal desiderio di poter comprendere meglio il significato dei gesti che compiamo, quest'anno le benedizioni delle famiglie nella nostra comunità si svolgeranno nel modo seguente: ogni mercoledì del mese di maggio, (escluso il 1°) la Santa Messa sarà celebrata all'aperto in un luogo (piazza, largo, ecc.) del nostro territorio. Tutti siamo invitati a partecipare. Tale preziosa occasione di comunione servirà per dare avvio ad una missione: **terminata la celebrazione i Sacerdoti potranno essere accompagnati per le benedizioni nelle singole abitazioni.** L'acqua che riceveremo sarà quella benedetta la Domenica di Pasqua. È una buona e semplice iniziativa per imparare a vivere i segni della fede dando loro il giusto valore e significato.

- Mercoledì 8 maggio **Largo Sasso (ZONA A)**
- Mercoledì 15 maggio **Piazza Morbidelli (ZONA B)**
- Mercoledì 22 maggio **Via Adria 118 (ZONA C)**
- Mercoledì 29 maggio **Piazza Caputo (ZONA D)**

Le celebrazioni avranno inizio alle ore 17.00

Sarà disponibile un servizio-navetta con partenza dalla Chiesa San Francesco d'Assisi dalle ore 16.45

Se le condizioni meteorologiche sono avverse la Santa Messa sarà celebrata in Chiesa

ZONA A: mercoledì 8 maggio Largo Sasso

VIA FALERI, VIA FELSINA, PIAZZALE ZAMBRA, VIA VEIO, VIA CASABIANCA, VIA NEPI, VIA VETULONIA, VIA TARQUINIO PRISCO, VIA SATURNIA, LARGO HEBE, VIA BLERA, VIA ANGELINO MARINI, LARGO VOLSINIA, VIA AROTITE, VIA VOLCI, VIA PIRGY, VIA ALSIUM, VIA LA MAREMMANA, VIA PRATO MAREMMANO, VIA BENEDETTO MARINI, VIA MONTI TATRA, VIA ETRURIA MERIDIONALE, VIA CETONA, VIA RENATO PASTORE n. 3 sx a partire da Via S. Angelucci-isola 5C, VIA MARCINA da piazzale Zambra a Via Mantova, VIA ADRIA tratto V. B. Marini e V. Ariccia, VIA ARICCIA.

ZONA B: mercoledì 15 maggio Piazza Morbidelli

VIA SERGIO ANGELUCCI da Viale Campo di Mare fino incrocio con Via Cuma, PIAZZA MORBIDELLI, VIA/LARGO BARBATO, VIA/LARGO TUSCOLO, VIA CUMA lato sx isola 2 e isola 3, VIA MANTOVA, VIA RENATO PASTORE dx a partire da V. Angelucci, VIA MARCIANISE isola 6/c, LARGO SASSO, PIAZZETTA ROBERTO ALFONSI, VIA MARZABOTTO R/8 e isola 7/c, VIA BERNARDO RALLO, VIA MARCINA tratto Via B. Rallo a Via Torre Flavia, VIA TORRE FLAVIA, VIA PRENESTE, LARGO TUCHULCHA, VIA GABRIELE MARINI, VIA MONTELUPO, VIA EUFRONIUS, VIA ORBETELLO, VIA ROSELLE, VIA ORVIETO, VIA SILLARO, VIA FREGENE fino alla posta, VIA MONTEPALANO.

ZONA C: mercoledì 22 maggio Via Adria, 118

VIA AGYLLA, LARGO ROMA, VIA FONTANA MORELLA, VIA SUTRI, VIA LUIGI GALLORI, VIA ADRIA, VIA ACERRA, VIA CALES, VIA VITERBO, VIALE CERVETERI/Caere Vetus, VIA BOLSENA, VIA TORRE ETRUSCA/Via Pirgy, PIAZZA MORESCO, VIA MORESCO, VIA CUMA lato dx, VIA ARGENTARIO, VIA CASTEL GIULIANO, VIA CASALE, VIA SERGIO ANGELUCCI dall'angolo con via Cuma, LARGO CERI, VIA VINCENZO MACCHIN.

ZONA D: mercoledì 29 maggio Piazza Caputo

PIAZZA GIORGIO CAPUTO, VIA PIETRO ALFANI, VIA MORESCA MARE, VIA LUNI (lato sx e dx da Via Oriolo), PIAZZA ROMEO FAGNANI, VIA MONTEPAPARANO, VIA POPOLONIA, VIA ORIOLO, VIA CHIUSI, VIA SATRICO, VIA FREGENE dalla posta alla fine, VIA SASSO IPPOCAMPO, VIA AIA (Via Sasso Ippocampo), VIALE DEI TIRRENI, VIA CAPUA, VIA SUESSOLA, VIA SOVANA, VIA TREVIGNANO, VIA FIESOLE, VIA TODI, VIA IPPOCAMPO, VIA STERPETO, VIA VOLTERRA, VIA DEI PIOPPI, VIA DELLA CERQUETA, VIA VADIMONE, VIA UMBERTO CETRA, VIA PERUSIA, VIA TELAMONE.

Con il patrocinio della ONLUS Parrocchiale San Francesco d'Assisi
parrocchia.sanfrancesco.onlus@gmail.com
C.F. 91068040582



La parrocchia ha sempre bisogno del tuo sostegno

La "San Francesco Onlus" è una grande opera di volontariato per sostenere le attività Parrocchiali. Uno dei modi per sostenere l'Onlus è donare il 5 per mille: è un gesto che non ti costa nulla. **Grazie di cuore!**

CON IL TUO 5 x 1000 puoi donare SENZA PAGARE

parrocchia.sanfrancesco.onlus@gmail.com

AIUTACI A SOSTENERE le attività del nostro **ORATORIO**

Ramo ONLUS della Parrocchia San Francesco d'Assisi

Codice Fiscale 91068040582

San Francesco Onlus

Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale

N.B. Presso la Segreteria sarà possibile versare la quota di iscrizione annuale di € 5,00

Campo Estivo 2019 POTI, AREZZO 21/31 LUGLIO

Alcune informazioni

Quota €280,00 a partecipante

ELEMENTARI E MEDIE PARTONO INSIEME MA CON PERCORSI E PROGRAMMI DIVERSI

DIRETTORE ELEMENTARI
ELEONORA Galfano
N° 338/5465325

DIRETTORE MEDIE
LORENZO MANZO
N° 392/8663658

Iscrizioni nella segreteria parrocchiale (06/9902670) nei seguenti orari:

FINO A VENERDÌ 07 GIUGNO		DA LUNEDÌ 10 GIUGNO	
Lun - Sab	dalle 09.30 alle 12.30	Lun - Sab	dalle 10.00 alle 12.00
Lun - Ven	dalle 15.30 alle 18.30	Lun - Ven	dalle 17.00 alle 19.30

PER INVIARE MATERIALE RIGUARDANTE IL GIORNALINO "CRESCERE INSIEME"
E-mail redazione: g.crescereinsieme@gmail.com - Cell. 329 1589649

Gli Uffici della Segreteria sono aperti:
ORARIO INVERNALE (ottobre/maggio)
- la mattina dal Lunedì al Sabato dalle ore 9.30 alle 12.30
- il pomeriggio dal Lunedì al Venerdì dalle ore 15.30 alle 18.30.
Telefono e Fax: 06.9902670

E-mail segreteria: segreteria.sanfrancesco@virgilio.it
E-mail sito: redazione.sf@gmail.com
E-mail onlus: parrocchia.sanfrancesco.onlus@gmail.com
Sito: www.parrocchiamarinadicerveteri.it
www.diocesiportosantarufina.it